

## Bernocchi, capo dei Cobas «Finite nel nulla tutte le inchieste su di noi»

**Genova.** Piero Bernocchi è a capo della categoria più vasta dei Cobas, quella della scuola. Per questo è stato il portavoce del sindacato di base al G8 e rappresenta la figura principale del movimento. Rivendica la scelta dei Cobas di essere «un soggetto che fa sindacato e politica, perché la società mercificata e la logica del profitto vanno cambiate». «Ma questo non servirà da sponda — dice — ai magistrati che di tanto in tanto riaprono la vecchia storia della contiguità tra noi e i violenti».

**Bernocchi, non sarà un caso se ogni volta ci finite in mezzo...**

«Avete visto? Dopo il G8 come nelle inchieste di Taranto e Cosenza, persino dopo l'omicidio Biagi. Sempre qualcuno ha voluto appiccicarci il marchio della violenza. Ma tutte le inchieste sono state chiuse, tutti gli arrestati sono stati liberati. Così finirà questa che riguarda Giacomo Mondovì e Simona Cerrone».

**La procura si sofferma sui continui dialoghi tra loro due e i black block.**

«Già, dicono che l'identificazione dei due sindacalisti apre nuove ipotesi. Ma per scoprire che su quella piazza c'eravamo migliaia di Cobas sarebbe bastato meno. Come fanno a pensare a una nostra intesa con i black bloc? Saremmo stati dei pazzi a massacrare con le stesse mani una manifestazione organizzata da mesi con persone in arrivo da tutto il mondo: dai contadini francesi con José Bové ai campesinos sudamericani, dai Sem Terra alle madri argentine...».

**Tant'è: i Sin. Cobas si sono sentiti in dovere di precisare che né Mondovì né Cerrone sono due loro esponenti...**

«È normale che un'organizzazione corregga errori di appartenenza fatti dai media dovuti alla concitazione del momento. Sem-

mai era una questione di buon gusto, potevano evitare. Ma resta il loro comunicato di solidarietà fatto il giorno prima».

**Questa storia ha allargato le vostre divergenze?**

«Per nulla, così come l'esperienza del G8. L'unificazione è saltata in aria per motivi politici che stanno sopra».

**Quali?**

«Siamo una realtà politico-sindacale, non impegnata solo sulla difesa categoriale».

**Si spieghi.**

«Sul nostro statuto c'è la dura critica verso le logiche del profitto e di mercificazione della società. Noi contestiamo la società in toto, i Sin. Cobas dividono la politica dal sindacato. Io faccio una cosa sola, i Cobas».

**Al G8 cosa vi ha diviso interrompendo l'unione?**

«Loro sostenevano l'idea di un segretario unico a capo del movimento, noi abbiamo rivendicato più pluralismo».

**Insomma, politica e sindacato. Sempre più a sinistra. Dove volete arrivare?**

«Siamo più radicali, mica ci turba».

**Ma così si arriva alle tesi sui vostri contatti con l'area violenta.**

«Vorrei farvi vedere i filmati di quel 20 luglio 2001. Abbiamo tentato invano di allontanare i black bloc dalla manifestazione più importante che organizzavamo da anni. Non ce l'abbiamo fatta e pure rischiavamo di prenderle da loro e dalla polizia. Allora abbiamo provveduto a portare fuori la nostra gente da quella trappola mortale. Se questa è contiguità, fate pure».

**Mondovì, la sua tranquillità, i gesti verso i black bloc...**

«Anche questa volta, dopo un mese di celebrità di alcuni pm e l'ennesimo marchio su di noi, questa storia si dimostrerà inconsistente, nulla».

**Giovanni Mari**



**Piero Bernocchi (Cobas)**